

Manovra finanziaria per il 2008

La manovra finanziaria per il 2008 si compone di :

- un disegno di legge recante “disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato-legge finanziaria 2008” ;
- un disegno di legge recante “bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2011”;
- un decreto-legge che reca “disposizioni urgenti in materia finanziaria” (7,5 miliardi) ed un testo collegato su previdenza e lavoro contenente il “Protocollo del 23 luglio 2007”.

Tabella riassuntiva manovra finanziaria (in milioni di euro)

ENTRATE		SPESE	
RISPARMI DI SPESA(*)	4.650	Fiscalità	3.200
MAGGIOR GETTITO	6.350	Provvedimenti già discussi	330
		Previdenza e lavoro	2.080
		Pubblico impiego	1.850
		Mnisteri	1.240
		Università	300
		Altro	2.000
(*) di cui 3720 riqualificazione della spesa pubblica, 400 Enti previdenziali, 150 forme contrattuali flessibili, 380 altro.			

Quadro di finanza pubblica (% del PIL)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Indebitamento netto tendenziale:									
DPEF (giugno 2007)	-3,5	-3,5	-4,2	-4,4	-2,5	-2,2	-1,9	-1,4	-1,3
Aggiornamento (settembre 2007)	-3,5	-3,5	-4,2	-4,4	-1,9	-1,8	-1,6	-1,2	-1,0
Manovra 2007-2010:									
Indebitamento netto post manovra	-3,5	-3,5	-4,2	-4,4	-2,4	-2,2	-1,9	-1,5	-1,2
Pressione fiscale	41,4	40,6	40,6	42,3	43,1	43,0	42,8	42,6	42,3
Spesa corrente primaria	39,1	39,3	40,0	39,9	39,9	40,0	39,3	38,8	38,4
Avanzo primario	1,6	1,3	0,3	0,1	2,5	2,6	3,0	3,4	3,6
Indebitamento netto programmatico:									
DPEF (giugno 2007)					-2,5	-2,2	-1,5	-0,7	0,1
Aggiornamento (settembre 2007)					-2,4	-2,2	-1,5	-0,7	0,0
Manovre da realizzare dal 2009							-0,4	-0,4	-0,4
Debito pubblico	104,3	103,8	106,2	106,8	105,0	103,5	101,5	98,5	95,1

DDL finanziaria 2008-2010: reperimento di risorse

MANOVRA 2008 - 2010	Valutazione in termini di indebitamento netto		
	(in milioni di euro)		
	2008	2009	2010
Reperimento di risorse			
MAGGIOR GETTITO	6.350	4.400	4.600
SPESE	4.650	4.480	4.700
di cui:			
1 Riqualificazione della spesa pubblica	3.720	3.890	4.050
<i>Miglioramento gestione e manutenzione immobili pubblici</i>	<i>750</i>	<i>700</i>	<i>700</i>
<i>Razionalizzazione bilancio dello Stato (residui e riassegnazioni)</i>	<i>1.800</i>	<i>1.600</i>	<i>1.600</i>
<i>Minori spese per acquisti di beni e servizi</i>	<i>520</i>	<i>840</i>	<i>1.200</i>
<i>Risparmi derivanti da proposte di razionalizzazione nei singoli Ministeri</i>	<i>650</i>	<i>750</i>	<i>550</i>
2 Contenimento spesa enti previdenziali	400	420	450
3 Contenimento forme contrattuali flessibili nel pubblico impiego	150	170	200
4 Altro	380	0	0
TOTALE	11.000	8.880	9.300

DDL finanziaria 2008-2010: utilizzo di risorse

UTILIZZI	(milioni di euro)			Tassonomia DPEF (tav. III.13)
	2008	2009	2010	
A FISCALITA'	3.200	3.200	3.200	
Riduzione ICI e sgravi affitti	2.000	3.000	3.000	Ipotesi nuove iniziative
Proroga agevolazioni fiscali	1.000	-	-	Prassi consolidate
Non autosufficienti	200	200	200	Ipotesi nuove iniziative
B CONTRATTI PUBBLICO IMPIEGO (scuola, sicurezza, accordi sul 2006-2007)	1.850	650	650	Impegni sottoscritti
C PREVIDENZA E LAVORO	2.080	1.230	2.750	
Protocollo e revisione "scalone"	1.200	1.150	2.650	Impegni sottoscritti
Protocollo agricoltura e amianto	80	80	100	Impegni sottoscritti
Fondo per l'occupazione	800	-	-	Ipotesi nuove iniziative
D MINISTERI	1.540	2.050	950	Ipotesi nuove iniziative
di cui spese compensate da riqualificazione spesa	650	750	550	
E PROVVEDIMENTI GIÀ IN PARLAMENTO	330	410	450	
DDL Cittadinanza	50	60	80	Ipotesi nuove iniziative
Delega immigrazione	240	300	320	Ipotesi nuove iniziative
Sicurezza lavoro	40	50	50	Ipotesi nuove iniziative
F ALTRO (Kyoto, spettacolo, 5 per mille, servizio civile, terremoto Umbria-Marche, tutela donne e altro)	2.000	1.350	960	Ipotesi nuove iniziative, prassi
TOTALE	11 MLD	9 MLD	9 MLD	

Le 34 missioni del Bilancio – risorse per il 2008

MISSIONI	milioni di		MISSIONI	milioni di	
	euro	% sul totale		euro	% sul totale
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	105.123	22,6	Soccorso civile	3.688	0,8
Debito pubblico*	83.541	18,0	Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri	3.233	0,7
Politiche previdenziali	68.403	14,7	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni	2.911	0,6
Istruzione scolastica	41.645	9,0	Politiche per il lavoro	2.701	0,6
L'Italia in Europa e nel mondo	25.048	5,4	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.427	0,3
Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia	24.497	5,3	Tutela e valorizzazione dei beni attività culturali e	1.380	0,3
Difesa e sicurezza del territorio	19.086	4,1	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.225	0,3
Fondi da ripartire	16.846	3,6	Casa e assetto urbanistico	1.060	0,2
Ordine pubblico e sicurezza	9.412	2,0	Giovani e sport	902	0,2
Politiche economico-finanziarie e di bilancio**	8.875	1,9	Comunicazioni	896	0,2
Istruzione universitaria	8.168	1,8	Tutela della salute***	711	0,2
Diritto alla mobilità	7.960	1,7	Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	353	0,1
Giustizia	7.275	1,6	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	234	0,1
Competitività e sviluppo delle imprese	5.574	1,2	Turismo	113	0,0
Sviluppo e riequilibrio territoriale	4.545	1,0	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	101	0,0
Ricerca ed innovazione	3.964	0,9	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	59	0,0
Infrastrutture pubbliche e logistica	3.778	0,8	Regolazione dei mercati	16	0,0

* al netto dei rimborsi del debito statale
** al netto delle regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposta
*** non include le risorse delle regioni

PRINCIPALI NOVITA' DELLA MANOVRA

CITTADINI

Bonus incapienti. Due miliardi di euro a sostegno degli incapienti, come bonus alle categorie economicamente non autosufficienti. Le risorse saranno destinate in gran parte ai giovani e ai lavoratori precari. Si tratta di 150 euro netti per ogni contribuente e per ogni familiare a carico.

Detrazione Ici e sconto sugli affitti. Dall'imposta dovuta per l'abitazione principale i proprietari di immobili con reddito non superiore a 50mila euro possono detrarre un ulteriore importo, pari all'1,33% per mille della base imponibile, fino a un massimo di 200 euro. E' previsto uno sconto ai titolari di contratti di affitto per l'abitazione principale di 300 euro se il reddito complessivo è inferiore a 15.493,71 euro, 150 euro se è fra 15.493,71 e 30.987,41 euro.

Ristrutturazioni edilizie e riqualificazione energetica degli edifici. Il bonus del 36% per i lavori di ristrutturazioni edilizia potrà essere utilizzato anche nei prossimi tre anni. Proroga anche del cosiddetto bonus per la riqualificazione energetica degli edifici (con uno sconto del 55%).

Edilizia popolare. Previsti 550 milioni per un piano straordinario di edilizia popolare con lo scopo di ampliare l'offerta di alloggi in locazione a canone sociale per chi è nelle graduatorie dei Comuni.

Digitale terrestre. Da aprile 2009 in vendita solo apparecchi in grado di decodificare il segnale digitale. Obbligo di applicare sull'imballaggio delle tv analogiche una etichetta con la scritta: «questo televisore non è abilitato a ricevere autonomamente trasmissioni in tecnica digitale».

L'obbligo vale anche per i rivenditori per le tv già distribuite. Il passaggio dalla televisione analogica a quella digitale slitta dal 2008 al 2012.

Protocollo Welfare. Per l'attuazione del protocollo sul welfare é prevista l'istituzione di un fondo pari a 1.548 milioni di euro per il 2008 e 1.520 milioni di euro per il 2009. La somma sale a 3.048 milioni per il 2010 e il 2011 e di 1.898 milioni a decorrere dal 2012. Il fondo assicura la copertura finanziaria alle norme che saranno inserite in uno specifico provvedimento collegato, che sarà in Consiglio dei ministri il 12 ottobre.

Talassemici danneggiati da trasfusioni infette. Autorizzata la spesa di 94 milioni di euro per risarcire talassemici danneggiati da sangue o emoderivati infetti.

Obbligo di istruzione. Per supportare l'adempimento dell'obbligo di istruzione è autorizzata la spesa di 150 milioni di euro per il 2007.

Vittime del dovere. Estensione dei benefici riconosciuti alle vittime del terrorismo anche alle vittime del dovere a causa di azioni criminose e ai loro familiari superstiti.

IMPRESE

Riduzione delle aliquote Ires e Irap. Taglio dal 33 al 28%, dell'aliquota Ires. La riduzione dell'Ires è accompagnata da un alleggerimento dell'Irap dal 4,25% al 3,9 per cento. Vengono ridotte le deducibilità per interessi passivi e altri meccanismi al fine di allargare la base imponibile

Forfait per microimprese - imprenditori minimi e marginali, cioè senza dipendenti, potranno aderire ad un regime fiscale semplificato, con un'imposta sostitutiva sul reddito pari al 20%. Possono usufruire di tale regime gli imprenditori con un giro d'affari inferiore a 30 mila euro lordi l'anno con investimenti inferiori ai 15 mila euro nel triennio e senza dipendenti. Al soddisfacimento di queste condizioni scattano la franchigia dall'Iva e dalla relativa documentazione, l'esenzione dall'Irap e un solo adempimento per l'Irpef. Il reddito imponibile si calcola sottraendo dal valore del giro d'affari annuale, quello dei costi sostenuti per l'impresa. Su questa differenza si calcola il 20%.

Tetto annuale per i crediti d'imposta per incentivi. Dal 1° gennaio 2008 i crediti d'imposta da indicare nel quadro RU della dichiarazione dei redditi possono essere utilizzati nel limite annuale di 250mila euro.

Rendite finanziarie. Previsto l'aumento dal 12,5% al 18,5% del prelievo su plusvalenze e dividendi. per mantenere lo stesso livello di tassazione complessiva società-socio a seguito dell'abbassamento dell'Ires.

Credito d'imposta per la ricerca. Aumenta lo sconto fiscale riconosciuto alle imprese per il loro impegno sul fronte della ricerca industriale e dello sviluppo. La percentuale del credito d'imposta, aumenta dal 15 al 40 per cento così come l'importo complessivo, che passa ora a 50 milioni di euro.

Apprendistato. Rifinanziamento dell'attività di formazione nell'ambito dell'apprendistato.

Studi associati. Credito d'imposta del 15% per incentivare la formazione di studi associati tra professionisti. Lo studio, che dovrà essere formato da almeno quattro, ma da non più di 10 professionisti, potrà scontare un 15% dei costi sostenuti per l'acquisizione, anche in locazione finanziaria, degli immobili e delle attrezzature utilizzate per l'attività.

Editoria. Guai in vista per giornali e riviste, il governo riprova a tagliare i contributi statali per l'editoria. Dall'anno venturo, stabilisce la bozza della Finanziaria, le agevolazioni sulle tariffe di spedizione postale a carico delle imprese editoriali del settore della carta stampata saranno ridotte nella misura del sette per cento.

Taxi ecologici. Istituzione di un fondo da 24,3 milioni per il «miglioramento dell'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni ambientali delle autovetture da noleggio da piazza».

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Organici della Pubblica Amministrazione. Le dotazioni organiche dei dirigenti di prima fascia sono ridotte del 10% e quelle degli altri dirigenti e del personale non dirigenziale del 5%. Il taglio non si applica alle amministrazioni che hanno già ridotto gli organici. Le assunzioni potranno essere effettuate esclusivamente con i contratti a tempo indeterminato. Le forme contrattuali flessibili potranno essere utilizzate solo per esigenze stagionali, per periodi non superiori a tre mesi. Possibile la mobilità all'interno della Pubblica amministrazione per un massimo di sei mesi. Limitazioni al lavoro straordinario, con un taglio del del 10% rispetto alle risorse per il 2007. Per ridurre gli straordinari le amministrazioni potranno anche ricorrere al lavoro a distanza.

Enti Locali. Modifica dei criteri per far parte delle comunità montane

Enti inutili. Eliminazione di 13 enti fra i quali l'Icram, l'Isiao, l'Inca,

Telefonate nella Pubblica amministrazione. Dal 1° gennaio 2008 e comunque dalla scadenza dei contratti le Pubbliche amministrazioni sono tenute a utilizzare i servizi Voip (Voce tramite protocollo Internet). Il mancato adeguamento comporta un taglio del 30% delle risorse per la telefonia nell'anno successivo.

Immobili. Gli enti previdenziali, dopo la recente scorpacciata di vendite più o meno obbligate, potranno tornare a investire in immobili. Ma Inps, Inpdap, Inail e gli altri istituti previdenziali potranno acquistare case e palazzi solo in forma indiretta, e stando dentro il limite del 7% dei fondi disponibili.

Precari del Ssn. I dirigenti sanitari del Ssn con contratti o incarichi di lavoro precari possono far valere gli anni di servizio prestati come titolo nella valutazione ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato a mezzo concorso. Fino a oggi anche un periodo di servizio di diversi anni come precario non aveva alcun riconoscimento tra i titoli valutabili per l'assunzione.

Ammodernamento dei mezzi. Stanziato un fondo di 100 milioni di euro per investimenti nell'ammodernamento dei mezzi, dalle automobili, alle tecnologie e alle infrastrutture per la sicurezza.

Contratto del personale del comparto sicurezza. Stanziati circa 200 milioni di euro per il contratto del personale del comparto sicurezza, per coprire integrativi e straordinari.

Esuberi. Previsto l'assorbimento di una quota di esuberanti del ministero della Difesa stimati in 25mila unità, che potranno essere impiegati per ruoli tecnici

Rafforzamento degli organici. Sblocco del turn-over, con l'assunzione di circa 4.500 unità, in applicazione della norma che consente l'assunzione dei volontari in ferma prolungata delle Forze armate. Per questo scopo sono stati stanziati 140 milioni di euro.

Recupero del personale prestato ad altre amministrazioni. Circa 2-3mila unità saranno disponibili attraverso il recupero del personale prestato ad altre amministrazioni. In caso di mancato rientro le amministrazioni dove il personale è utilizzato dovranno farsene carico finanziariamente, liberando risorse per il ministero dell'Interno per nuove assunzioni. Previsto anche l'impiego per compiti operativi di polizia degli addetti a compiti amministrativi.

SANITA'

Assistenza. Il Fondo sanitario nazionale per i Lea (Livelli essenziali di assistenza) sale dai 97,040 miliardi del 2007 ai 100,623 miliardi di euro del 2008. Nella quota sono compresi anche i fondi per i rinnovi contrattuali del personale e per garantire una migliore erogazione delle prestazioni assistenziali a tutti i livelli e in tutti i servizi sanitari, dall'ospedale, alla medicina di famiglia e specialistica, per l'assistenza domiciliare e per la farmaceutica.

Farmaci. Dal 2008 l'onere a carico del Ssn per l'assistenza farmaceutica territoriale non può superare a livello nazionale e, in ogni singola Regione, il tetto del 14,4 per cento del finanziamento cui concorre lo Stato. Entro il 1 dicembre di ogni anno l'Aifa elabora la stima della spesa farmaceutica relativa all'anno successivo per ciascuna Regione e la comunica alle medesime Regioni. Quelle che, secondo le stime Aifa, superano il tetto di spesa regionale prefissato sono tenute ad adottare misure di contenimento della spesa, inclusa la distribuzione diretta, per un ammontare pari almeno al 30% dello sfioramento e queste misure costituiscono l'adempimento regionale ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato. Le Regioni utilizzano eventuali entrate da compartecipazioni alla spesa a carico degli assistiti a scomputo dell'ammontare delle misure a proprio carico.

Controllo della spesa e della gestione delle Asl e degli ospedali. Possibilità di nominare «commissari ad acta» nelle Regioni (Campania, Lazio, Abruzzo, Molise, Sicilia e Liguria) già impegnate nei piani di rientro dal deficit sanitario qualora queste non dovessero mantenere gli impegni presi per il contenimento della spesa e l'adozione di misure di razionalizzazione e miglioramento delle reti assistenziali, in misura tale da compromettere le previsioni di bilancio dello Stato. L'opera di risanamento dei conti sanitari ha l'obiettivo di azzerare il deficit entro il 2010.

Edilizia sanitaria. Investimenti strutturali nell'edilizia sanitaria con 3 miliardi di euro in più rispetto al 2007 (sei in più rispetto al 2006) per l'ammodernamento delle strutture sanitarie, la costruzione di nuovi ospedali e servizi territoriali, il rinnovo delle tecnologie mediche, la messa a sicurezza delle strutture e la realizzazione di residenze sanitarie per gli anziani.

Farmaci gratuiti. Nuove misure consentono alle associazioni di volontariato di acquisire gratuitamente i farmaci già prescritti, ma non utilizzati, purché in confezione integra e perfettamente conservati.

Farmaci innovativi. Misure per favorire la maggiore diffusione di farmaci più innovativi e sicuri tramite una nuova politica dei prezzi che punterà a "premiare" i farmaci più innovativi e a "calmierare" quelli con brevetto ormai scaduto, allineandoli ai prezzi dei farmaci generici equivalenti con maggiore risparmio per il Ssn.

Semplificazione nella prescrizione dei farmaci contro il dolore. Semplificata la prescrizione dei farmaci contro il dolore severo (oppiacei e altri), consentendo al medico di utilizzare il ricettario normale del Ssn anziché quello speciale, eliminando così le difficoltà burocratiche che spesso rendono difficili tali prescrizioni.

Vaccino contro il cancro all'utero. Arrivano più fondi alle Regioni per favorire la rapida esecuzione della vaccinazione contro il cancro della cervice uterina per le ragazze di 12 anni. La vaccinazione, la prima efficace contro il cancro, sarà garantita gratuitamente ogni anno a circa 250 mila ragazze italiane.

INFRASTRUTTURE

Trasporto metropolitano. Stanziamento di 500 milioni di euro, per il 2007, per la prosecuzione dei lavori della linea C della metropolitana di Roma. Previsti 150 milioni per investimenti nel sistema metropolitano urbano e regionale di Napoli ed altri 150 milioni di euro per la Mobilità sostenibile dell'area metropolitana di Milano.

Infrastrutture ferroviarie. Stanziati 800 milioni di euro per la prosecuzione delle opere sulla rete tradizionale dell'infrastruttura ferroviaria previste dal Contratto di programma 2007-2011 (parte investimenti stipulato fra ministero delle Infrastrutture e Rfi spa) e 235 milioni di euro per la continuità della manutenzione sulla rete tradizionale dell'infrastruttura.

POLITICA INTERNAZIONALE

Impegni internazionali. Autorizzata la spesa di 500 milioni di euro per l'adempimento di impegni internazionali di pace. In dettaglio, 40 milioni per un fondo per la pace in Africa; 130 per la lotta contro Aids, malaria e Tbc; 100 come contributo per le Forze di Pace dell'Onu; 225 per le organizzazioni umanitarie; 5 milioni per il piano di distruzione delle armi chimiche in Russia. Stanziati anche 410 milioni di euro per la partecipazione dell'Italia a banche e fondi di sviluppo internazionale per aiuti finanziari ai Paesi in via di sviluppo.

Aiuti ai Paesi poveri. Stanziati 40 milioni di euro per il 2008, 50 per il 2009 e 34 per gli anni successivi fino al 2049, finalizzati alla ricerca per la scoperta di vaccini contro diverse malattie infettive.

COMMENTI

La manovra finanziaria, approvata dal Consiglio dei ministri è stata presentata come una legge importante per promuovere la «la redistribuzione sociale, le imprese, lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione» e per lanciare definitivamente il federalismo fiscale e lo snellimento delle spese della Pubblica Amministrazione.

L'intera manovra di bilancio prevede una Finanziaria da 11 miliardi di euro ed un decreto legge fiscale da 7,5 miliardi di euro.

Per la verità le aspettative erano attestate su cifre ben più ottimiste per la possibilità di impiegare il famoso "tesoretto".

Noi rileviamo, intanto, che l'incidenza di questa manovra, in termini di cuneo fiscale, è rilevante. Facendo alcune considerazioni sui dati sulle entrate fiscali non possiamo non evidenziare che esse sono aumentate di mese in mese tanto che lo Stato può contare su quel famoso "tesoretto" e che il "tax freedom day", lo spartiacque tra le giornate lavorate per l'Erario e quelle per il proprio portafoglio, avvenuto il 16 luglio, ci dice che quest'anno i giorni per i quali si è lavorato per lo Stato sono stati 196 (420 ore in più rispetto allo scorso anno).

Nel resto dell'Ue i cittadini lavorano per lo Stato molto meno tempo; negli Usa non si tollera che il tax freedom day vada oltre il mese di aprile mentre spagnoli e irlandesi già a maggio hanno iniziato a lavorare per sé stessi

Ricordiamo che, l'anno scorso, "il tax freedom day" era stato il 22 giugno e si parlava allora di disastro pubblico.

E' quindi del tutto legittimo chiedere di sapere perché, nonostante il miglioramento dell'economia e il surplus finanziario, derivante all'extragettito fiscale, si sia lavorato questo anno ben 20 giorni in più. Per di più, c'è una non piacevole novità: il Fisco controlla conti correnti e vita dei cittadini. La lista dei controlli va dagli obblighi per i professionisti – che non possono più ricevere pagamenti in contanti anche se rilasciano regolare ricevuta e devono inviare all'Agenzia delle Entrate il loro elenco clienti-fornitori - a quelli per le banche, che, a richiesta dell'amministrazione finanziaria infatti, devono obbligatoriamente fornire dati e informazioni sulle operazioni intrattenute dai propri clienti. Depositi, bonifici, prelevamenti bancomat, emissione di assegni: ogni movimento passa sotto la lente del Fisco. Insomma, ogni movimento deve avere una sua "tracciabilità" se supera i mille euro e fra due anni, i cento euro. Così facendo, da settembre, il Fisco ha a disposizione una sorta di anagrafe dei conti correnti grazie alla quale può fare la radiografia dei contribuenti e chiunque potrà essere chiamato a rendere conto dei movimenti effettuati negli anni scorsi.

La giustificazione è nel fatto che il nuovo sistema informatico servirà a stanare gli evasori.

La possibilità di coprire l'aumento della spesa con i maggiori proventi dovuti all'inasprimento delle aliquote sui redditi da capitale, in sostanza sui risparmi degli italiani e sui proventi dei capitali di rischio, è l'obiettivo per il 2008 del Governo. I risparmi dei piccoli investitori, però, sono già stati gravati alla fonte per essere generalmente redditi non consumati e non sarebbe giusto sottoporli ad inasprimenti fiscali più pesanti.

Il Presidente del Consiglio ha sottolineato che, finita l'epoca di Finanziarie di «sacrifici e rinunce», si procede con una manovra 2008 a due vie: una Finanziaria soft all'esame del Senato e un decreto di peso all'esame della Camera, con il superamento della riforma Maroni e l'accordo sul welfare.

A questo proposito il Ministro delle Finanze sostiene che è "irrinunciabile" per il governo che il Parlamento approvi il collegato sul welfare entro il 31 dicembre 2007.

«Abbiamo ridotto la pressione fiscale», sostiene il governo. Per la legge finanziaria, il taglio è stato dello 0,1%: dal 43,1% di quest'anno al 43 previsto per il prossimo (resta il fatto che il 43,1% è più basso solo del record toccato del 43,7% nel 1997 con l'Eurotassa). Il governo dichiara di aver messo sotto controllo la spesa corrente» ma, nel 2008, la spesa corrente crescerà dello 0,1%. Oltre ad aver ridotto il debito pubblico», aggiunge il ministro dell'Economia.

In effetti, nelle tabelle fornite da Palazzo Chigi (vedi sopra) il dato del debito passa dal 105% di quest'anno al 103,5% del Pil (il Dpef indicava per quest'anno un rapporto debito-pil al 104,7%). Ma per raggiungere questo risultato, il fabbisogno di cassa del 2008 (valore valido per il calcolo del debito) dev'essere inferiore di quasi un punto nominale rispetto al deficit, indicato al 2,2%; soprattutto, a fronte di un Pil che cresce dell'1,5%, a fronte di una previsione dell'1,9% del Dpef.

L'ISAE, per bocca del suo presidente nel corso di un'audizione al Senato, ha fornito le nuove stime macroeconomiche per l'Italia con il Pil 2007 grezzo visto in crescita dell'1,9% e nel 2008 a 1,4%, il dato corretto per i giorni lavorativi è dell'1,8% nel 2007 e dell'1,4% nel 2008. Nelle precedenti previsioni effettuate a luglio l'Isae aveva previsto un Pil grezzo al 2% nel 2007 e all'1,8% nel 2008. Secondo l'Isae, il secondo semestre 2007 e l'inizio del 2008 saranno meno tonici rispetto alle previsioni precedenti.

La crescita del Pil 2007 è rivista al ribasso di un decimo di punto al 2,4%, nel 2008 confermato a 2,2%; il rapporto debito/Pil 2007 è abbassato a 104,9% da 105,2%, nel 2008 a 103,8% da 103,6%.

L'avanzo primario 2007 è visto al 2,5% dal 2,3%, nel 2008 viene confermato al 2,6%.

L'Isae prevede poi un'inflazione all'1,8% nel 2007 e al 2,1% nel 2008.

Il tasso di disoccupazione è al 5,9% nel 2007 e al 5,7% nel 2008.

Quanto alla manovra per il prossimo anno, l'Isae giudica possibile ottenere i risultati programmati dal governo, che punterebbe a spalmare su due anni (con un parziale anticipo al 2007 grazie al decreto legge correlato alla Finanziaria) le spese prive di copertura indicate in Dpef e pari a 21,3 miliardi circa.

Secondo l'istituto, infatti, "risultano distribuiti sul 2007 e sul 2008 oltre 18 miliardi degli oltre 21 riportati in Dpef. Utilizzando la tassonomia proposta nel Dpef, verrebbero finanziati impegni sottoscritti per oltre 4,5 miliardi (rispettivamente 1,4 nel 2007 e 3,1 nel 2008), prassi consolidate per oltre 3,2 miliardi (1,2 nel 2007 e 2 nel 2008) e nuove iniziative per 10,4 miliardi (4,5 quest'anno e 5,9 il prossimo)".

Uno degli elementi che, però, andrebbero maggiormente valutati è **quello di un arresto all'incremento strisciante dei tributi locali**: aumentati in dieci anni (secondo alcuni) del 111% e secondo altri del 154% - Tutto ciò comporterebbe un taglio di spese che sicuramente cadrebbe principalmente sulle opere pubbliche,

Infine, non sono stati inseriti **degli sgravi fiscali sul lavoro**, soprattutto sui redditi più bassi, e hanno sacrificato tutte le piccole riforme che potevano rendere il mondo del lavoro più accessibile e meno usurante, senza pretendere di farlo divenire "meno precario" ovviamente.

Il ministro delle Finanze ha accertato che le attuali turbolenze sui mercati (la cosiddetta crisi dei subprime) comportano una riduzione della previsione del tasso di crescita per il 2008 dal 2% all'1,8%. In effetti, la previsione del "consensus" dei 20 maggiori istituti econometrici internazionali è per una crescita nel 2008 dell'1,5% per il nostro Paese; il 30% degli istituti formulano previsioni ancora più basse.

Ciò significa che, poiché la politica di spesa si basa su di una crescita almeno del 2% (programmata nel Dpef e nell'accordo sul Welfare del 23 luglio) una eventuale riduzione di un quarto del tasso di crescita comporterebbe tagli molto più drastici ed anche un eventuale azzeramento degli stanziamenti per opere pubbliche.

Una delle norme più discusse è quella che attua una "relativa" riduzione delle aliquote di tassazione dei redditi di impresa; la possiamo definire relativa in quanto sebbene viene variata l'aliquota di tassazione, la base imponibile viene ampliata in modo da non diminuire il gettito e quindi da non fare sgravi.

Le aliquote Ires passano dal 33 al 27,5 per cento e dell'aliquota dell'Irap al 3,9 per cento, mentre aumentano quelle relative alla tassazione delle rendite finanziarie e dei dividendi che dal 12,5 passano al 18,5 per cento.

L'obiettivo di fondo di tale giro contabile sembra essere la razionalizzazione del prelievo fiscale e l'incentivo alla capitalizzazione ottenibile tassando i redditi con un'aliquota più elevata qualora vengano distribuiti e non investiti all'interno dell'impresa. Questa riduzione dell'aliquota Ires, compensata dall'aumento delle aliquote dei capital gains, non sarà di incentivo per le imprese o le società, in quanto se da una parte viene detassato il reddito aziendale, viene tassato di oltre 6 punti percentuali il reddito da risparmio e quello da plusvalenze.

È da notare che i redditi derivanti dalle plusvalenze non dipendono dal valore dell'impresa o dal lavoro e potrebbero essere il frutto di una semplice variazione degli indici. Il piccolo risparmiatore vedrà aumentare le tasse soprattutto sui propri risparmi, mentre i grandi investitori e gli speculatori difficilmente saranno colpiti, utilizzando "le scatole cinesi" ed i paradisi fiscali.

Infine - sempre per quanto riguarda il reddito d'impresa - è stata lanciata l'opzione per le imprese individuali e le società di persone di scegliere una tassazione separata del 27,5%, anziché una proporzionale sulla base degli scaloni: il relativo vantaggio di questa opzione potrebbe percepirsi per utili superiori ai 35.000€, perché al di sotto di questa cifra limite l'operazione non è conveniente. Tuttavia questa opzione equipara sostanzialmente i redditi delle grandi società - multinazionali e società di capitali - a quelle delle piccole imprese che, a queste condizioni, sono quasi obbligate a scegliere la tassazione separata. In ogni caso, è poco logico mettere sullo stesso piano un reddito da 35.000€ e un reddito da 500.000€ e praticamente la proporzionalità dei tributi fiscali tende quasi a scomparire. Quindi, più che di redistribuzione, qui possiamo parlare solo di equiparazione dei "poveri" ai ricchi, perché quello che varia è sempre e solo la tassazione dei più deboli, mentre quella delle classi più abbienti resta invariato.

A cura del Servizio Politiche Economiche